

buone relazioni con Londra è difficile, se Londra vuole indulgere ai Tedeschi sulle riparazioni e Parigi vuole infierire; così è impossibile avviare un sistema qualsiasi di avvicinamento e di corretti rapporti con i Tedeschi, continuando a minacciare la occupazione dei bacini minerari germanici, se Berlino non versa fino all'ultimo chilo il carbone delle riparazioni. E poichè questi opposti elementi della partita sono inconciliabili tra loro, Millerand s'è messo volenterosamente, eccellente avvocato commercialista qual è, a cercare terreni laterali di possibili compensazioni, affinchè ognuno dei litiganti ceda solo dove può e tenga duro dovunque deve. È possibile che in un Trattato così complesso non ci siano clausole negoziabili?

*Boulogne-sur-Mer, luglio 1920*

Sono arrivato da Parigi in treno, con Carlo Galli. Resteremo qui tre giorni. C'è un convegno anglo-italo-francese. Il tema è diviso in due parti, apparentemente non connesse: a) situazione dell'Asia Minore e posizione delle forze greche a Smirne attaccate dai Kemalisti; b) riparazioni tedesche ed esecuzione integrale del Trattato. I quotidiani di Parigi si sono affannati a ripetere con troppa insistenza che tra i due argomenti non c'è legame alcuno: ma « dal momento che i tre Ministri degli Esteri si incontreranno » eccetera. Galli mi dice: — Vedrai come son slegati...

Galli. Lo chiamo « l'inviato speciale » della di-